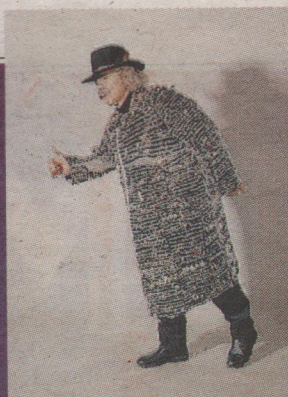


## TERZA

SABATO 21. DICEMBRE 2013



METODO DI LAVORO

Nessuno  
può prevedere  
le emozioni

Felice Nittolo



**U**n mondo di frammenti scagliati verso l'infinito: l'arte di Felice Nittolo, come il nostro universo, è una realtà in perpetua espansione. Il volume *Tessere. Parole di vetro e di pietra* (Longo Editore Ravenna; 60 Euro), uno dei libri più belli su cui abbia mai posato gli occhi e allungato le sfoglianti dita, è come una mappa cosmica del lungo e fruttuoso percorso compiuto da Nittolo per amore del mosaico. Attratto dal richiamo bizantino di Ravenna come un musulmano dalla Mecca o un ago della bussola dal nord magnetico, il carismatico artista ha lasciato la sua Capriglia Irpina dove è nato e la città di Napoli in cui ha completato gli studi accademici di pittura per dedicarsi anima e corpo a una tecnica dalle origini vetuste e gloriose come il mosaico, per investirla e rivestirla con la propria personalità e rivoluzionare quest'arte e traghettarla verso il futuro. Del mosaico Nittolo si è talvolta letteralmente ammantato come di un dorato cappotto: è questa infatti una delle vistose realizzazioni a cui ha dato forma nel corso degli anni; vesti e sedie a sdraio, canoe e automobili coperte di mosaico e pronte a scattare verso verso l'avvenire sono i simboli più spettacolari di questa volontà e capacità di veicolare un'antica tradizione verso inattese potenzialità espressive. La sfera è un altro elemento tipico della sua produzione, insieme a stalattiti che spuntano dalle superfici musive, protuberanze d'un desiderio incontenibile di comunicare la propria

**Nell'arte del mosaico il processo di scelta è l'atto di innalzare un pezzo allo stato di parte necessaria alla nuova creazione**  
**Vasja Nagy**

performance di mosaico istantaneo in cui l'autore si è fuso amorevolmente con i materiali, e, con gesti apparentemente casuali da vero demiurgo, ha dato vita alle sue creature musive, invitando persino gli spettatori a partecipare al processo inebriante della creazione, facendo toccare a tutti quella scheggiata e frantumata materia nostalgica di una perdita totalità e pronta a riallinearsi nelle forme dell'arte. Come un grande maestro Zen, Nittolo conosce anche l'arte di tacere, quella del vuoto e dell'assenza, di quel silenzio che feconda l'aria di potenzialità creative: scavando nella materia ascose visioni, lasciando delle tessere solo la loro impronta, imbocca una nuova e affascinante via e fa del ricordo del mosaico un retaggio di vivide ombre e di orme silenti che sono la traccia dei solchi sottili del pensiero in cui anche l'assenza si fa presenza nella memoria e la lacuna diviene pienezza nell'allusione a una perdita totalità. Sono oltre quarant'anni che Nittolo impugna gli strumenti di un'arte difficile con l'eleganza di un maestro



sempre pronto a rinnovarsi e a proporre, seppure nel solco coerente di un suo originale discorso creativo, forme sempre nuove e arditi esperimenti che sfociano negli ardui equilibri della bellezza. Sfogliando il libro che ne celebra il lungo percorso mi accorgo che i miei vicini di tavolo, in questo affollato caffè letterario dove mi sono rifugiato, sbirciano tra le pagine e contemplan attoniti e meravigliati le immagini che sembrano fuoriuscire dalle superfici del foglio, tanto perfetto è il livello grafico raggiunto dal ravennate Longo Editore in questa pubblicazione che basterebbe anche da sola a testimoniare l'eccellenza. Questo testo può rappresentare un'ottima strenna natalizia, un regalo prestigioso da inviare magari all'estero per mostrare il volto vero dell'Italia che opera e crea, sogna e rivoluziona. I capolavori sbocciano dalle pagine, incanti musivi scaturiscono dalla carta per farsi ruvido spessore ad evocare l'emergere delle tessere, elemento costante del gioco mutevole di Nittolo, il quale ha saputo coniugare nella sua carriera sfavillanti realizzazioni artistiche con un impianto teorico a cui ha dato espressione suggestiva e poetica nel famoso Manifesto dell'Aritmismo del 1984. Con uno spregiudicato ripensamento dell'idea e della pratica del mosaico e con opere di potente immediatezza espressiva Nittolo ha impresso a quella che fino a non molto tempo fa era considerata una mera tecnica decorativa subordinata alla pittura uno svolta decisiva verso lo status di arte autonoma dalle imprevedibili diramazioni

## UN FILOSOFO

Ci lascia un luminare dell'epistemologia. E' morto a Bologna, dopo una lunga infermità, il filosofo **Alberto Pasquinelli**, insigne studioso di epistemologia. Aveva 84 anni. E' stato a lungo professore ordinario di filosofia della scienza all'Università di Bologna. Pasquinelli e' stato il fondatore del Cires, il Centro interdisciplinare di ricerca in epistemologia e storia delle scienze "Federigo Enriques" dell'Ateneo dell'Alma Mater, che diresse dalla creazione nel 1985 fino al 1994. Tra i suoi libri figurano "Metodologia, epistemologia e filosofia della scienza" (Clueb, 1989) e "Nuovi principi di epistemologia" (Clueb, 1987). L'epistemologia è un ambito di studi particolarmente rilevante che concerne l'indagine critica intorno alla struttura logica e alla metodologia delle scienze. Il termine, coniato dal filosofo scozzese J.F. Ferrier, designa quella parte della gnoseologia che studia i fondamenti, la validità, i limiti della conoscenza scientifica.